

Due sistemi sanitari a raffronto

LA LOTTA

DOGMATISMO e Scuola di Stato

HANNO PAURA DELLA VERITA'

LA MENSA DEI CONVERGENTI



— O mangiare questa minestra o saltare dalla finestra... delle convergenze!

Decisi i mezzadri a battere i padroni

di Natale Bertocchi

La vertenza mezzadrile che sta prendendo sempre più vigore in questi giorni attorno alla parola d'ordine « non un chicco di grano, né una lira al padrone che non abbia firmato l'accordo » ha come obiettivo la rottura del vecchio patto fascista in atto per i mezzadri onde assicurare un immediato miglioramento economico alla categoria, creare oggettive condizioni per il superamento della mezzadria in senso sociale.

Nella Conferenza Agraria Nazionale indetta dal Governo e nei convegni politici della D.C. sulla mezzadria ed il suo superamento vi sono vari pronunciamenti contrastanti. Gli onorevoli Gorrieri e Ruzza d.e., al Convegno regionale Emiliano e Pon. Martoni alla Conferenza Provinciale del socialdemocratico si sono pronunciati con il nostro stesso linguaggio che il superamento della mezzadria deve avvenire attraverso il passaggio della terra in proprietà ai contadini, e noi aggiungiamo dando ad essi anche 1 miliardi per le trasformazioni dei terreni e per favorire il costituirsi di tutte quelle forme associative necessarie ad una agricoltura moderna.

Chi sostiene invece la validità del contratto di mezzadria sono i grandi agrari, il Conte Gaetani loro dirigente e non i nomi ancora aggrappati alla vecchia politica agraria conservatrice.

Giunti a questo punto è difficile porsi una domanda perché nonostante i pronunciamenti di varie personalità di governo, di dirigenti della Cisl e della Uil che si dichiarano favorevoli al superamento della mezzadria, oggi questi che Federsmezzadri e CGIL stanno portando avanti nel Paese per rompere la gabbia feudale che imprigiona i mezzadri, e noi, si schierano contro i padroni? La risposta che noi diamo è che oggi dietro la spinta unitaria e la protesta di tutte le forze contadine non è facile dichiarare pubblicamente che si appoggiano le forze più retrovie del Paese che sono le grandi agrarie e coloro che si oppongono al superamento di mezzadria, ma quando si tratta di agire allora questi uomini di governo e dirigenti della Cisl e della Uil per non creare disturbi alle forze di convergenza governativa di cui agrari e monopoli ne sono la genuina espressione, dimenticano le aspirazioni delle masse contadine.

Queste manovre tattiche dei dirigenti della Cisl e della Uil appaiono molto chiare nella trattativa provinciale sulla mezzadria che è in corso da qualche settimana.

Di fronte alla rigida posizione degli agrari i lavoratori che in sede di trattativa hanno voluto unificare i mezzadri e loro rappresentanti facendo proposte risibili sulla parte economica, escludendo ogni possibilità di discussione sulla parte normativa, il sig. Gabusi, dirigente della Uil e il sig. Fin Ranieri dirigente della Cisl anziché rispondere agli agrari con la lotta unitaria, hanno accettato di continuare la trattativa separata che esclude aprioristicamente la discussione sul superamento della mezzadria; ciò in contrasto con quanto hanno affermato ed affermato i loro dirigenti nazionali.

I primi risultati che si registrano all'inizio di questa battaglia nazionale e provinciale sono dati dal fatto che 12 proprietà nella provincia di Bologna hanno già firmato l'accordo integrale e che i mezzadri ribellando il grano escono con decisione lo sciopero nella consegna della consegna della parte padronale o nel riparto di esso. Ciò dimostra che i contadini con la loro forza e lotta unitaria scotteranno chiunque voglia

trasformi radicalmente lo status quo e moderne riforme di struttura che annullino il potere dei monopoli come prevede la costituzione repubblicana.



Lotta nelle industrie della Vallata del Reno

Alla «Daddi», di Porretta come alla «I.L.M.», di Vergato i lavoratori chiedono aumenti - E' finita la cuccagna per i padroni che approfittavano della depressione economica esistente in queste zone

di M. L. T.

L'azione e la lotta sindacale degli ultimi mesi, i risultati soddisfacenti e in alcuni casi altamente positivi ottenuti, hanno creato, una atmosfera del tutto nuova nello spirito combattivo e nella fiducia nella lotta come arma per importanti conquiste salariali e normative.

Questa nuova atmosfera non si è limitata a poche zone ma si è estesa a tutta la nostra provincia fino a toccare località e fabbriche che da molti anni a questa parte non avevano mai partecipato ad azioni di carattere aziendale e molto debolmente, ad azioni generali come la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Un ritorno alla vallata del Reno, Vergato e Porretta dove esistono alcune aziende, una di queste è la Daddi & Matteucci di Porretta Terme che fra l'altro il più grosso complesso metalmeccanico della nostra provincia con circa mille dipendenti.

I tempi cambiano anche per i padroni, soprattutto per i grandi padroni i quali hanno creduto, e non sappiamo se ancora, ma certo non altro, per la loro attività produttiva crescono di potere sfruttando indisturbati situazioni sociali ed economiche arretrate, situazioni di miseria e con l'aiuto del potere politico ed economico che hanno in mano niente, nero e continuo a pagare salari bassissimi.

La Daddi & Matteucci è una di queste aziende. Alla Daddi si possono trovare salari di 10 mila lire mensili, altri ancora che per la stessa attività lavorativa sono pagati in diverse e numerose aziende di Bologna, compresi complessi industriali di cui non si può parlare.

Da fronte a questa situazione se le lavoratrici della Daddi hanno preso il coraggio a due mani, hanno sostenuto gli stati d'animo di lavoro e di partecipazione, hanno chiesto che tutti i dipendenti, se non tutti, fossero assorbiti nella fabbrica, se non tutti, almeno quelli che sono stati assorbiti.

dal far presente che alla Daddi vi sono 108 apprendisti e che 300 dipendenti su mille circa hanno meno di 30 anni di età e sono proprio questi gli animatori della lotta in corso, che si può definire qualcosa di meraviglioso per l'unità, la compattezza e la combattività.

Questi giovani, più di ogni altro sentono la contraddizione fra i bassi salari e le moderne esigenze della vita di ogni giorno. Sentono la contraddizione di un rapporto di lavoro vecchio di 10-15 anni, quando è a tutti noto che proprio in questo periodo di tempo si è avuto il massimo sviluppo economico e produttivo della nostra economia o siamo

tuttora al centro di una interessante congiuntura economica favorevole. Soprattutto sentono fortemente di meno il merito della disoccupazione, in quanto oggi la manodopera qualificata e specializzata è ricercata e anche questo è un elemento che incoraggia che la pensare che bisogna cogliere questi momenti favorevoli e volgersi a proprio favore.

Siamo già all'ottavo giorno di sciopero. La lotta prosegue a giorni alterni di sciopero e di lavoro. Questo sciopero anche se sarà interrotto la prossima settimana (il che non è escluso) permette una elasticità di manovra, una resistenza maggiore e un controllo migliore degli sviluppi che essa può avere. Una dimostrazione una certa instabilità sindacale e politica si sta facendo strada.

I lavoratori della Daddi hanno saputo, proprio per la gravità della loro situazione e della loro lotta, ascoltare le istanze e le sollecitazioni dei cittadini e degli universitari di tutta Porretta, e non pochi di questi ultimi hanno affisso nei loro negozi in questi giorni di lotta, cartelli nei quali si esortava e si invitava operosamente la propria solidarietà con lavoratori in sciopero.

Le stesse cose dette per la Daddi potrebbero dirsi per l'I.L.M. di Vergato (130 dipendenti), un complesso più piccolo ma abbastanza importante. L'I.L.M. fra l'altro fa parte del gruppo Marceferri e, quando si dice Marceferri si dice molto.

Anche in questa fabbrica si lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro. Lo sciopero, anche qui alternato a giorni di lotta e di lavoro è già arrivato al suo 18.º giorno, e anche qui la lotta è altamente unitaria, compatta e coraggiosa.

Allo stato attuale delle cose ci sono tutte le condizioni perché la battaglia in queste due aziende sia vinta dai lavoratori col più lusinghieri risultati. I lavoratori sanno fra l'altro di avere di fronte al potere padronale bolognese, sanno però anche di avere con loro la solidarietà e l'appoggio di tutta la popolazione dell'alta vallata del Reno.

Noi auguriamo a questi lavoratori pieno successo. Successo che ha già arriso ai lavoratori della Lenzi di Porretta (81 dipendenti) e un buon accordo, alla Cimatti di Pioppe di Salvaro (30 dipendenti) alla Galliani di Vergato che dopo una lunga e aspra lotta di 26 giorni hanno anch'essi concluso con un accordo.

La conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, la durz, contrastata ma continua lotta per la modifica del rapporto di lavoro a favore dei lavoratori, l'aumento del potere contrattuale dei lavoratori e dei loro sindacati nei confronti dei padroni, non sono conquiste a sé stanti, ma fanno parte della battaglia che tende a portare il lavoratore come singolo e come classe in una posizione di maggiore potere nella società in cui vive.

Da qui la più larga visione dei grossi problemi di fondo da risolvere. I problemi di struttura, che assieme alla più piccola rivendicazione ottenuta devono mobilitare tutte le masse nella lotta verso la completa emancipazione, verso il socialismo.

La conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, la durz, contrastata ma continua lotta per la modifica del rapporto di lavoro a favore dei lavoratori, l'aumento del potere contrattuale dei lavoratori e dei loro sindacati nei confronti dei padroni, non sono conquiste a sé stanti, ma fanno parte della battaglia che tende a portare il lavoratore come singolo e come classe in una posizione di maggiore potere nella società in cui vive.

Da qui la più larga visione dei grossi problemi di fondo da risolvere. I problemi di struttura, che assieme alla più piccola rivendicazione ottenuta devono mobilitare tutte le masse nella lotta verso la completa emancipazione, verso il socialismo.

La Campagna Avanti!

Aumentare del 20% la diffusione feriale del quotidiano socialista

Dal 15 giugno al 30 settembre si svilupperà come di consueto la Campagna Avanti! che assumerà quest'anno notevole importanza per la particolare situazione politica e per gli inasprimenti fiscali decisi dal Governo per ostacolare le nostre Manifestazioni per la Stampa Socialista.

Le grandi lotte sindacali in corso nelle fabbriche, nelle campagne e negli uffici, l'enorme discredito di cui è oggetto l'attuale formula politica governativa stanno a dimostrare la volontà delle masse lavoratrici di migliorare le proprie

condizioni economiche o l'urgenza di un radicale mutamento dell'attuale situazione politica del Paese.

L'Avanti! e la Stampa Socialista, portavoce del PSI, che da decenni conducono la loro lotta per soddisfare i desideri delle grandi masse popolari, per le riforme di struttura, per la distensione e la pace, oggi più che mai hanno bisogno del contributo dei compagni e dei lavoratori per continuare la lotta per corrispondere sempre più alla funzione d'informazione dell'opinione pubblica e guidare

nelle lotte dei lavoratori.

Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere con la campagna Avanti! sono per la nostra Federazione:

1) aumento del 20 per cento nella diffusione feriale dell'Avanti!

2) 12 milioni di sottoscrizioni.

Ognuno dei compagni comprende con facilità l'importanza di aumentare la diffusione dell'Avanti!, per raggiungere un aumento del 20 per cento non è difficile se c'è l'impegno delle Sezioni e dei compagni. Si tratta di rifare l'esame in ogni Sezione del compagno che possono economicamente prendere il giornale di coloro che già leggono un quotidiano, avvicinarlo e distribuirlo con questi per chiedere loro se intendono acquistare ogni giorno o a giorni alterni l'Avanti!

Enti Locali: cardine dell'ordinamento costituzionale della società italiana

Parlando al Congresso della Lega dei Comuni l'avv. Crocioni ha messo sotto accusa i disegni dei gruppi reazionari i quali vogliono impedire l'instaurazione di uno Stato democratico

di A. M.

Sabato 17.6.61 si è svolto al Teatro «La Ribalta» il II Congresso provinciale della Lega dei Comuni alla presenza di amministratori ed istituti con una parola d'ordine che si ripresenta sul fondo del polo della presidenza ed era il nocciolo del dibattito che si è sviluppato, interessante e proficuo, fino alla tarda serata. Gli Enti locali cardine dell'ordinamento costituzionale della società italiana.

Era evidente che in quel la base nazionale di fronte a compiti nuovi degli Enti locali della provincia di Bologna per il rinnovamento della società italiana, tutto il movimento dei Comuni, delle Regioni e delle Province, si sono mossi con un unico scopo: quello di assicurare un ruolo di primo piano ai Comuni, di dare loro il potere centrale e di far sì che la popolazione ed i cittadini siano più vicini ai problemi e ai grandi problemi che toccano il vivere quotidiano.

Intorno ad essa si è andata sviluppando la discussione che può servire da base per la redazione per fare il punto della situazione davanti agli Enti locali in questo momento in cui è particolarmente necessario, mentre si discute di tutti i problemi che la attuale legislazione offre fare del la necessità di riforma della legislazione stessa come lo giorno i tempi e la coerenza con la Costituzione, ma un fatto è certo: che un certo numero di leggi di riforma sono in corso di preparazione e di attuazione.

Intorno ad essa si è andata sviluppando la discussione che può servire da base per la redazione per fare il punto della situazione davanti agli Enti locali in questo momento in cui è particolarmente necessario, mentre si discute di tutti i problemi che la attuale legislazione offre fare del la necessità di riforma della legislazione stessa come lo giorno i tempi e la coerenza con la Costituzione, ma un fatto è certo: che un certo numero di leggi di riforma sono in corso di preparazione e di attuazione.



Avv. Pietro Crocioni

Intorno ad essa si è andata sviluppando la discussione che può servire da base per la redazione per fare il punto della situazione davanti agli Enti locali in questo momento in cui è particolarmente necessario, mentre si discute di tutti i problemi che la attuale legislazione offre fare del la necessità di riforma della legislazione stessa come lo giorno i tempi e la coerenza con la Costituzione, ma un fatto è certo: che un certo numero di leggi di riforma sono in corso di preparazione e di attuazione.

Mezzadri in lotta

Da più parti viene il riconoscimento che la mezzadria è oggi un settore arretrato. Ma non basta affermare ciò, occorre precisare come deve essere superata favorendo il passaggio in proprietà della terra a chi la lavora o agli agrari.

Miglioramenti a la COGNE

di Alfredo Giovanardi

In questi giorni si è concluso a Milano presso la Delegazione dell'Intersind un accordo aziendale per i lavoratori della COGNE di Imola che prevede oltre ad un premio «una tantum» per il 1962 di L. 35.000 per ogni dipendente, un miglioramento dell'attuale premio di produzione.

Quest'ultimo miglioramento va visto non tanto nella quantità salariale, quanto nella qualità. Mentre prima il premio di produzione si basava su 2 coefficienti (individuale l'uno e aziendale l'altro) ambedue fissi, oggi, con l'attuale accordo, si è elevato il coefficiente individuale che assicura un aumento minimo a tutti i dipendenti sotto il quale non si può andare qualunque sia l'andamento produttivo.

In complesso, positivo può essere giudicato l'accordo anche se non ha dato quanto era auspicabile. Un limite nel risultato va visto nel congegno del premio di produzione che già era in atto (coefficienti fissi) e che si è messo in movimento, ma in modo rallentato rispetto al presumibile futuro aumento del rendimento.

generali che nella ripresa futura di richieste aziendali, sta nel fatto che a trattare c'erano tutti i sindacati, e per la prima volta dopo 10 anni e più la Camera del Lavoro si è seduta al tavolo delle trattative alla COGNE. Si è rotta così la pratica degli accordi separati e aperti a strada a nuovi rapporti interni fra i sindacati come fra questi e l'azienda.

Corripito attuale è di allargare l'unità non tanto per domani nelle future lotte, ma ogni nella ricerca e nell'approfondimento dei problemi aziendali, approfondire la conoscenza del premio e del congegno che la regola (coefficiente individuale fisso e coefficiente di rendimento a aziendale mobile) per vedere come operare oggi per avere tempi assegnati ragionevoli e domani come muoversi per migliorare tutto il congegno.

L'azione dei lavoratori ha permesso queste trattative e questo risultato oggi. L'unità nell'azienda permetterà ulteriori e migliori successi nell'avvenire.

Istituita una nuova Galleria d'Arte

Nel quadro del programma di attività artistico-culturali promosso dall'UNIONE IMOLESE BELLE ARTI è stata istituita nella nuova Galleria cittadina di proprietà della Banca Cooperativa Imolese una vetrinetta che verrà adibita a periodiche esposizioni di opere d'arte.

L'iniziativa riveste particolare importanza in quanto tende a stabilire le premesse di un dialogo, da lungo tempo interrotto, con il pubblico imolese a favore della conoscenza e l'apprazziamento dei valori artistici ed estetici dell'opera d'arte e a creare idonee condizioni per lo sviluppo dei giovani fermenti artistici.

Ad incoraggiare questa iniziativa ha concorso la Banca Coop Imolese e gli artisti di Imola che all'Eni e cittadini sono sensibili alle iniziative previste nel programma dell'Unione Imolese Belle Arti. L'azione del ciclo delle esposizioni il pittore concittadino Conte Prof. Della Volpe Tommaso già nota nel mondo dell'arte per la sua validità ed apprezzata attività artistica.

CROCCICCHIO

Onestà...

In un articolo firmato «ASAR» il «Nuovo Diario» ha finalmente dato prova di un senso del reale che permeava gli forse sfuggito per sempre a Anas e ha cercato di dare uno sguardo d'insieme al problema dell'obbligo scolastico nel mondo rurale e lo ha limitato a due brevissimi «quarti» di colonia.

Nei comuni rurali il 95% dei bambini frequentano solo la terza classe e non mantengono il 37% di frequenza alla quinta e solamente il 13% completa l'obbligo scolastico al 15 anno di età. Ben 1214 analfabeti sono ricorsi ai locali di fertilità cioè nella migliore delle ipotesi da 500 a 600 persone in un comune di 1000 abitanti e spesso in condizioni igieniche pessime.

Cosa ha fatto il Governo per eliminare questa gravissima situazione di arretratezza? Anche a questo proposito il giudizio di «ASAR» è spassionato e fondamentalmente onesto «lo sforzo è sufficiente ancora, occorre considerare la scuola come il più grave problema da risolvere, occorre ancora una sforzo veramente imponente».

Se uniamo i risultati di queste analisi al quadro generale degli elementi statistici concernenti il problema della scuola in Italia, otteniamo una situazione del genere...

...6 disonestà. Lo stesso numero del «Nuovo Diario» pubblica in prima pagina un «Fondo» di così esasperante banalità e cattiva gusto da meritare tutte le contumacie di questo mondo.

...6 disonestà

La superficialità e la malafede del suo estensore appare subito chiara quando si pensi che arriva perfino ad accusare di filocomunismo quegli elementi repubblicani, liberali e saragalliani che mostrano certe perplessità di fronte all'egemonia clericali.

La banalità è addirittura divertente quando, con ingenua retorica, i demagoghi che vogliono il rispetto della Costituzione sono pagati ad Evode ed a Piliato mentre i gestori di scuole dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica sono paragonati a Gesù Cristo.

Per quanto ne sappiamo Gesù di Nazareth non fu molto tenero verso i preti del suo tempo ed abbiamo molte ragioni di ritenere che non lo sarebbe neppure tanto con quelli del nostro tempo, più preoccupati di «Dei cretini» che del bene delle anime.

Quando poi l'articolista delinea coloro che si battono per una scuola moderna e seria, a parole di cooperativismo di consumo e di altro, dimostra una mancanza di realtà cristiana che non ci stupisce per un così ridicolo pezzo di sacceria ottocentesca che ci chiudiamo le mani e ci allontaniamo indignati in cooperativa a prendere piada e valicella e un bel litro di quello rosso (il rosso ci è sempre simpatico) purché non sia cardinalato.

Nonostante le buone intenzioni dell'articolista a nomina del «Diario» in cooperativa di consumo ci sentiamo molto bene, c'è aria pulita e facce di palan-tuomini!

La manifestazione di protesta dei nostri pensionati si è svolta con vivo senso di decisione nel proseguimento della lotta rivendicativa e si è conclusa, dopo una calorosa manifestazione di consenso alle parole dell'oratore, con l'approvazione di un ordine del giorno che è stato trasmesso alle autorità e letture locali.

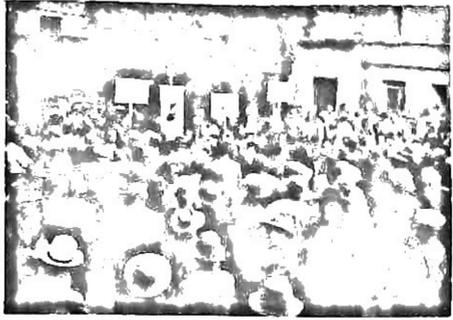
Taci e lavora

Questa è la parola d'ordine in auge alla fornace Gardelli

Da qualche tempo alla fornace Gardelli il lavoro procede con un ritmo in pressaggione vertiginosa, sotto la minaccia della sospensione e del licenziamento. Ce lo dimostra il fatto che gli operai addetti ai forni i cosiddetti caroniani, sono costretti a prestare la loro opera ad una temperatura che oscilla fra 110 e i 70 gradi di calore per un periodo di otto o anche nove ore al giorno, a seconda delle richieste del datore di lavoro e che il personale addetto alle macchine è sottoposto ad un ritmo di lavoro talmente accelerato che ad un certo punto gli è impossibile proseguire poiché il suo passo è segnato dalla macchina il cui ritmo di lavoro è all'indice massimo.

Questo fatto è capitato ad un operaio ma in avvenire altri operai potrebbero subire la stessa sorte se non faranno valere i loro diritti di lavoratori liberi dalla minaccia del padrone che richiede non solo la forza fisica del dipendente, ma con questa pretende il silenzio e la sottomissione. Queste sono le cose che ancora succedono negli anni sessanta in certe aziende della nostra città.

Manifestano i pensionati



Nel quadro delle manifestazioni nazionali promosse dal Sindacato di categoria anche i pensionati del nostro Comune si sono riuniti in un affollato comizio nel pomeriggio di sabato 18 c.m., nella piazza Codronchi.

L'oratore, compagno Ermanno Tondi, ha con efficacia e calore di argomentazioni messo in evidenza la ingiustizia delle rivendicazioni di milioni di vecchi lavoratori che usufruiscono di pensioni di fame oppure ne sono del tutto privi. La coscienza pubblica è solidale in questa lotta che trascende gli interessi di civile ed umana soluzione.

In attesa di una legislazione pensionistica e mutualistica che si concreti nell'attuazione del dettato costituzionale, finora bellamente ignorato, i pensionati reclamano che siano concessi i minimi richiesti nella misura di lire 15 mila mensili e di un assegno mensile vitalizio di lire cinque mila ai vecchi lavoratori senza pensione.

La manifestazione di protesta dei nostri pensionati si è svolta con vivo senso di decisione nel proseguimento della lotta rivendicativa e si è conclusa, dopo una calorosa manifestazione di consenso alle parole dell'oratore, con l'approvazione di un ordine del giorno che è stato trasmesso alle autorità e letture locali.

A Dozza Imolese

Voto contro il MSI

Il Consiglio Comunale ha pure condannato la «riforma» proposta da Scelba

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale di Dozza ha approvato la concessione di aumenti ai dipendenti comunali per il raggiungimento dei minimi tabellari a L. 45.000.

Tali aumenti verranno concessi per gradi in tre anni.

Per il corrente anno verranno corrisposti gli aumenti nella misura del 50 per cento.

Il Consiglio ha poi approvato la costituzione di una gradinata di accesso al Parco della Rocca e lo Statuto per il costituendo Consorzio per la gestione della II. CC. tra i Comuni della zona Imolese.

Inoltre sono stati votati gli Ordini del Giorno che seguono. Il primo di protesta contro il progetto di Legge Comunale e Provinciale - approvato dalla maggioranza - ha votato contro la minoranza; il secondo di richiesta di scioglimento del M.S.I. - approvato dalla maggioranza - la minoranza ha abbandonato la seduta in segno di protesta.

«Il Consiglio Comunale di Dozza di fronte al tentativo di risorgimento fascista in atto nel Paese, protesta per le concessioni fatte ai neofascisti in disprezzo alla Costituzione Repubblicana, chiede l'immediato scioglimento del M.S.I. e di qualsiasi organizzazione che si richiami al passato regime fascista».

«Il Consiglio Comunale di Dozza venuto a conoscenza del nuovo progetto di Legge Scelba per la riforma della legge sugli Enti Locali, deplorea la mancanza di una prospettiva democratica fondata sulla attuazione delle Regioni».

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma preced. L. 16750
«Siamo Sempre Noi» 400
L. 17.150

IN MEMORIA

Per onorare l'ex insegnante di educazione fisica, Prof. Vincenzo Cattani di Faenza, domenica 18 u.s. si sono riuniti presso la palestra comunale una cinquantina di ex ginnasti della vecchia Unione Sportiva Imolese. Nell'occasione sono state pronunciate fraterne parole di ricordo dei periodi trascorsi assieme. Il raduno si è concluso poi con una simpatica colazione in piena amicizia e cordialità.



Martedì scorso ha avuto luogo presso l'Istituto medico psico-psichiatrico provinciale «Sante Zenaro» di Imola il saggio di chiusura dell'anno scolastico. Hanno presenziato alla simpatica manifestazione il compagno avv. Vighi presidente della «Provincia» e le Autorità scolastiche e comunali.

Questa lotta che va oltre gli stessi interessi di categoria non vuole solo la trasformazione della mezzadria in proprietà libera della terra fondiaria parasitaria, della subordinazione del mezzadria e del padrone a un produttore a costi più bassi, ma una vera e propria rivoluzione democratica degli investimenti per il potenziamento del mercato interno, per lo sviluppo della industria attraverso la industrializzazione dei prodotti agricoli e quindi per il progresso generale della intera economia nazionale.

Questo azione sindacale in atto ancora a rendimento della politica perseguita dalla D.C. del varo governo e una lotta che deve trovare nella futura categoria mezzadria.

IMPIEGATI! LAVORATORI! Acquistate a PREZZI DI FABBRICA i seguenti prodotti per la Vostra casa! TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA LUCIDATRICI - FONOVALIGE - DISCHI - RADIO CUCINE A GAS - ASPIRAPOLVERE ECC. ECC. da CANTELLI

Bollettino del mercato ortofrutticolo

Table with columns for vegetable types (e.g., Arlio, Carote, Cipolline) and prices per unit.

AGRICOLI

Table with columns for agricultural products (e.g., Aranci ovali, Limoni) and prices.

FRUTTA

Table with columns for fruit types (e.g., Pere butira, Fichi freschi) and prices.

MERCATO POLLAI

Table with columns for poultry products (e.g., Polli novelli, Nostrani) and prices.

GOIT. F. CAMPAGNA

Specialista Bocca e Denti. Via F. Ortolani, 16 - Tel. 232.100. Confezioni con le guanti Mutue: INAD (INAM ARTIGIANI), TRAPANO INDOLCO, ESTRAZIONE AL PULVISCO DI AZOTO, RAQOX.

Dr. N. NORMANNI

Medicina generale. Abitazione: Via Cerchiaroli, 12, tel. 232.100. Ambulatorio: Via Giovanni, 69. Tutti i giorni dalle 17 alle 19 meno venerdì e festivi. Convenzione diretta con INAM, INADEL, ARTIGIANI, COLTIVATORI DIPIRETTI, PICCOLI OPERATORI ECONOMICI.

LA LOTTA

Settimanale politico di Imola. Fondata da Andrea Corbelli. Direttore responsabile: CARLO M. BADI. Reg. Trib. Bologna n. 21-18-1984.

Leggete e diffondete l'Aranti!

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA IMOLA. Tel. 4130 4131. particolarmente attrezzato per cerimonie

anche un bambino può comprare un televisore un frigorifero una lavatrice automatica e tutto quanto potrete trovare presso la Ditta ALBERTO GOLINELLI. Via Emilia, 40 - Tel. 3499 - IMOLA. avendo praticato gli sconti massimi su tutti gli articoli e vendendo dal 1° giugno c. a. a prezzi fissi